

*Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna*

Omelia 26 luglio 2016

**Mt 13,36-43 e
versetto alleluiatico**

p. G. Papparone o.p.

La parabola del seminatore ci aiuta a entrare nella comprensione del mistero del *Regno*, e le parole del versetto alleluiatico che ho letto racchiudono in sintesi anche il **nucleo della nostra fede: il seme è la parola di Dio, Gesù è venuto nel mondo a seminarla nei nostri cuori.**

Il seminatore è Cristo: il Padre manda suo figlio, Gesù, a seminare nel cuore degli uomini la sua parola, la parola del *Regno*, la parola della Vita.

Chi ascolta Gesù, chi lo trova, ha la vita eterna.

Perché si dice che bisogna trovarlo quando in realtà è lui che si offre pubblicamente agli uomini?

Bisogna *trovarlo* significa che è necessario *comprendere*: “hanno occhi ma non vedono, hanno orecchi ma non ascoltano”... (cfr. Sal 115).

Trovare il Signore significa scoprire, riconoscere in lui la presenza di ciò di cui il nostro cuore ha assolutamente bisogno.

Ma, per trovare lui, per scoprire che **egli è il tesoro prezioso sepolto nel campo, la perla preziosa che il mercante va cercando**, bisogna guardare profondamente dentro se stessi, capire che cosa si sta cercando e riuscire a comprendere che l'unica cosa di cui abbiamo bisogno è lui.

È solo così che possiamo trovare in Gesù l'unico *pane di vita*.

Facciamo allora questo lavoro parallelo:

- ricerchiamo la verità del nostro cuore, interrogandoci profondamente su cosa stiamo realmente cercando,
- purifichiamo questa ricerca in modo che sia veramente Dio ad essere cercato dal nostro cuore.

Scopriremo, così, che Gesù è il seme venuto dal cielo per fecondare le nostre vite.

Sia lodato Gesù Cristo.